

## Comunicato stampa

Berna, 18 maggio 2014

### **Un no categorico al salario minimo: l'imposizione dello Stato sui salari è stata scongiurata**

**Gli svizzeri non vogliono l'ingerenza dello Stato nella fissazione dei salari. Dopo il NO categorico all'iniziativa 1:12, i cittadini hanno respinto in modo chiaro, con più di 70% dei voti, l'iniziativa sui salari minimi. Le rivendicazioni sindacali che mirano all'introduzione di un diktat dello Stato sui salari sono state scongiurate definitivamente. Il risultato di questo scrutinio rappresenta anche un rifiuto univoco a tutte le misure d'incentivo statali per la conclusione di contratti collettivi di lavoro.**

Più del 70% dei votanti hanno rifiutato la dannosa iniziativa sui salari minimi. Gli Svizzeri hanno riconosciuto, nonostante il dibattito emotivo, che un salario minimo legale nuocerebbe proprio alle persone che già attualmente sono svantaggiate. Dopo il sonoro NO all'iniziativa 1:12 nel novembre 2013, il popolo sovrano esprime una seconda volta, qualche mese più tardi, il suo netto rifiuto all'imposizione dello Stato sui salari. Queste rivendicazioni sindacali sono definitivamente state scongiurate. Il NO categorico esprime anche un rifiuto per tutte le misure d'incentivo statali per la conclusione di contratti collettivi di lavoro. Il popolo vuole che i salari e i contratti di lavoro continuino ad essere negoziati tra le imprese e gli impiegati e i loro rappresentanti e che lo Stato non intervenga nelle questioni salariali.

Il netto rifiuto dell'iniziativa sui salari minimi è un segnale importante delle cittadine e dei cittadini in favore di un mercato del lavoro liberale e di una piazza economica svizzera prospera e competitiva. Imprese sane e innovatrici, grandi e piccole: è questo il fondamento del nostro benessere e il modello di successo al quale dobbiamo, nel nostro paese, un tasso basso di disoccupazione da record (particolarmente quello riguardante i giovani), un sistema di formazione efficace e delle prospettive di sviluppo in tutte le regioni del territorio nazionale.

Esigendo l'abolizione dei forfaits fiscali, proponendo l'introduzione di una nuova imposta federale sulle successioni e lanciando un'iniziativa per un reddito di base incondizionato, la sinistra se la prende con il modello di successo svizzero. Incoraggiata dal netto risultato dello scrutinio odierno, l'economia svizzera continuerà ad operare per la prosperità del nostro paese e della nostra società, e non diminerà i suoi sforzi per cercare di scongiurare questi nuovi attacchi.

#### **Per ulteriori informazioni**

**Jean-François Rime**, Presidente USAM, telefono 026 919 86 86, 079 230 24 03

**Hans-Ulrich Bigler**, Direttore USAM, telefono 031 380 14 14, 079 285 47 09

**Valentin Vogt**, Presidente Unione svizzera degli imprenditori, telefono 079 634 12 10

**Roland Müller**, Direttore Unione svizzera degli imprenditori, telefono 079 220 52 29

**Heinz Karrer**, Presidente economiesuisse, telefono 079 205 10 28

**Rudolf Minsch**, Presidente della direzione a.i economiesuisse, telefono 076 576 11 22